

risoluzioni, vi è un impegno politico generale — diciamo così — del Governo, perché gli ordini del giorno si possono accogliere come raccomandazione, mentre le risoluzioni no.

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente, ascoltate le dichiarazioni fatte ora dal Presidente del Consiglio con le quali accoglie come raccomandazione la nostra risoluzione, non insisto per la votazione della stessa (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo — Commenti dei deputati del gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei ribadire che, per ragioni puramente regolamentari, non si tratta di un ordine del giorno...

MIRKO TREMAGLIA. Lo abbiamo capito.

PRESIDENTE. Prego il Governo di prestare un attimo di attenzione.

Non trattandosi di ordini del giorno, che il Governo può accettare come raccomandazione, in questo caso c'è un impegno politico generico del Governo. Questo è il punto di fondo, altrimenti, alla fine non si capisce bene cosa sia successo.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Siamo d'accordo.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Intervengo per richiedere un chiarimento tecnico al fine di regolare i nostri lavori. Il Presidente del Consiglio ha svolto un ragionamento secondo il quale, nel caso venisse approvata

una risoluzione, non sarebbe possibile approvarne altre. Chiedo se sia così, perché altre volte è stata approvata, in linea teorica, più di una risoluzione di testo analogo o anche di testo diverso. Credo che debbano essere messe tutte in votazione e sottoposte al vaglio dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Presidente Giovanardi, si possono votare più risoluzioni quando l'approvazione dell'una non è del tutto incompatibile con l'approvazione dell'altra. Qui, come risulta anche dagli interventi svolti, vi sono due tipi di documenti: la risoluzione presentata dai colleghi Pisanu, Selva e da altri e quella firmata dal collega Tremaglia, le quali pongono il problema della simultaneità. La risoluzione della maggioranza, invece, affronta questo tema in altro modo.

IGNAZIO LA RUSSA. Come ?

PRESIDENTE. Se dovessimo votare documenti che pongono la questione delle simultaneità, sarebbe preclusa la risoluzione Mussi ed altri n. 6-00091, perché il Governo non può essere impegnato a fare due cose diverse. Questo è il punto di fondo.

ALFREDO BIONDI. Non è mica vero !

PRESIDENTE. È così. Questa è la ragione per la quale il Governo ha espresso un accoglimento di tipo politico generale e non un'approvazione. Onorevoli colleghi, devo informarvi, prima di passare ai voti, che la risoluzione Mussi ed altri n. 6-00091 è stata sottoscritta anche dall'onorevole Volontè.

È stata, inoltre, presentata dall'onorevole Scaltritti e da altri colleghi una risoluzione avente ad oggetto questioni relative alla pesca nell'Adriatico e all'attività turistica. La risoluzione appare estranea per materia all'oggetto del presente dibattito. Essa, pertanto, non è ammissibile e potrà essere presentata

come un documento a parte, come è stato fatto in un'altra occasione per un documento di un altro collega.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, intervengo sulla questione delle preclusioni, poiché noi abbiamo votato centinaia e centinaia di volte svariati documenti, mozioni o risoluzioni, dove erano contenute anche tesi in antitesi ma le abbiamo votate perché non vi è un regime formale di preclusione. Il problema si pone sul piano della valutazione politica, ma è altra questione rispetto a quella formale e regolamentare perché il nostro regolamento non prevede né abbiamo mai attuato un regime di preclusioni per quanto riguarda le mozioni e le risoluzioni.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, le farò avere i precedenti sui meccanismi di preclusione in materia di risoluzioni.

Passiamo ai voti.

Il collega Tremaglia ha ritirato la sua risoluzione.

IGNAZIO LA RUSSA. Non l'ha ritirata. Non insiste per la votazione!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non prendiamoci in giro: non è un ordine del giorno ma una risoluzione. La risoluzione va votata. Affinché il Governo sia impegnato, deve essere votata. La risoluzione non è votata e quindi lei, onorevole Tremaglia, la ritira: non è che non insiste. È chiaro?

Si tratta di un impegno di politica internazionale e non può essere legato a sofismi logici.

Passiamo alla votazione della risoluzione Comino ed altri n. 6-00087. Avverto che vi è la richiesta dei colleghi di rifondazione comunista di votarla per parti separate, cioè di votare prima la parte motiva e poi il dispositivo.

ELIO VITO. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte motiva della risoluzione Comino ed altri n. 6-00087, non accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	550
<i>Votanti</i>	532
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	267
<i>Hanno votato sì</i>	53
<i>Hanno votato no</i> .	479).

LUCIO COLLETTI. Signor Presidente, vorrei far presente che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, ho votato a favore per errore.

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. Signor Presidente, vorrei far presente che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul dispositivo della risoluzione Comino n. 6-00087, non accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	557
<i>Votanti</i>	550
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	276
<i>Hanno votato sì</i>	67
<i>Hanno votato no</i> .	483).

Ricordo che la risoluzione Bertinotti ed altri n. 6-00088 è stata ritirata.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Malavenda n. 6-00089, non accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	554
<i>Votanti</i>	550
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	276
<i>Hanno votato sì</i>	65
<i>Hanno votato no</i> .	485).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Pisanu ed altri n. 6-00090, sulla quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	561
<i>Votanti</i>	553
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	277
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> .	359).

Ricordo che è stata chiesta da parte di deputati di rifondazione comunista la votazione per parti separate della risoluzione Mussi ed altri n. 6-00091.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte motiva della risoluzione Mussi ed altri n. 6-00091, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	558
<i>Votanti</i>	502
<i>Astenuti</i>	56
<i>Maggioranza</i>	252

Hanno votato sì 301
Hanno votato no . 201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul dispositivo della risoluzione Mussi ed altri n. 6-00091, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni – Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, comunista, de i democratici-l'Ulivo e misto-socialisti democratici italiani)*.

<i>(Presenti</i>	557
<i>Votanti</i>	497
<i>Astenuti</i>	60
<i>Maggioranza</i>	249
<i>Hanno votato sì</i>	308
<i>Hanno votato no</i> .	189).

ELENA MONTECCHI. Presidente, le segnalo che nell'ultima votazione avrei voluto esprimere un voto favorevole, ma per errore ne ho espresso uno contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Montecchi.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3044 – Adesione della Repubblica italiana ai Protocolli emendativi delle convenzioni del 1969 e del 1971 concernenti, rispettivamente, la responsabilità civile per i danni derivanti dall'inquinamento da idrocarburi, con allegato, e l'istituzione di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei medesimi danni, adottati a Londra il 27 novembre 1992, e loro esecuzione (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4956) (ore 16,35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Adesione

della Repubblica italiana ai Protocolli emendativi delle Convenzioni del 1969 e del 1971 concernenti, rispettivamente, la responsabilità civile per i danni derivanti dall'inquinamento da idrocarburi, con allegato, e l'istituzione di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei medesimi danni, adottati a Londra il 27 novembre 1992, e loro esecuzione.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 4956)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 4956 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 4956 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 4956 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 4956)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4956, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3044 – Adesione della Repubblica italiana ai Protocolli emendativi delle Convenzioni del 1969 e del 1971 concernenti, rispettivamente, la responsabilità civile per i danni derivanti dall'inquinamento da idrocarburi, con allegato, e l'istituzione di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei medesimi danni, adottati a Londra il 27 novembre 1992, e loro esecuzione (approvato dal Senato) (4956)

Presenti	354
Votanti	351
Astenuti	3
Maggioranza	176
Hanno votato sì	348
Hanno votato no ..	3).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3077 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'educazione, della scienza e della tecnologia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia, fatto a Tallin il 22 maggio 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5135) (ore 16,36).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'educazione, della scienza e della tecnologia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia, fatto a Tallin il 22 maggio 1997.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 5135)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A – A.C. 5135 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A – A.C. 5135 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A – A.C. 5135 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A – A.C. 5135 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale ed approvazione
– A.C. 5135)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5135, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 3077 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'educazione, della scienza e della tecnologia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia, fatto a Tallin il 22 maggio 1997 (approvato dal Senato) (5135)

Presenti	362
Votanti	360
Astenuti	2
Maggioranza	181
Hanno votato sì	358
Hanno votato no ..	2).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2948 – Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo all'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 aprile 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5297) (ore 16,37).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo all'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 aprile 1997.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 5297)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica,

nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 5297 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 5297 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 5297 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Dichiarazioni di voto finale
— A.C. 5297)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania su questo e sul successivo disegno di legge di ratifica.

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 5297)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5297, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 2948 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo all'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 aprile 1997 (approvato dal Senato) (5297)

Presenti	347
Votanti	345
Astenuti	2
Maggioranza	173
Hanno votato sì	344
Hanno votato no ..	1).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3219 — Ratifica ed esecuzione dell'Atto finale della Conferenza dei plenipotenziari sulla Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, con relativi protocolli, tenutasi a Barcellona il 9 e 10 giugno 1995 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5299) (ore 16,38).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Atto finale della Conferenza dei plenipotenziari sulla Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, con relativi protocolli, tenutasi a Barcellona il 9 e 10 giugno 1995.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli - A.C. 5299)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A - A.C. 5299 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A - A.C. 5299 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A - A.C. 5299 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A - A.C. 5299 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Votazione finale ed approvazione - A.C. 5299)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5299, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(S. 3219 - Ratifica ed esecuzione dell'Atto finale della Conferenza dei plenipotenziari sulla Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, con relativi protocolli, tenutasi a Barcellona il 9 e 10 giugno 1995 (approvato dal Senato) (5299)

Presenti	344
Votanti	343
Astenuti	1
Maggioranza	172
Hanno votato sì	342
Hanno votato no ..	1).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3223 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Tashkent il 17 settembre 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5301) (ore 16,39).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Tashkent il 17 settembre 1997.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli - A.C. 5301)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 5301 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 5301 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 5301 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

***(Votazione finale ed approvazione
– A.C. 5301)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5301, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3223 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Tashkent il 17 settembre 1997 (approvato dal Senato) (5301)

<i>Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	165

Hanno votato sì 327

Hanno votato no .. 2).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3256 – Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti al Protocollo di Atene del 1980, relativo alla protezione del Mar Mediterraneo contro l'inquinamento di origine tellurica, con allegati, adottati a Siracusa il 7 marzo 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5302) (ore 16,40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti al Protocollo di Atene del 1980, relativo alla protezione del mar Mediterraneo contro l'inquinamento di origine tellurica, con allegati, adottati a Siracusa il 7 marzo 1996.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 5302)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 5302 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 5302 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 5302 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 5302)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5302, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3256. — *Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti al Protocollo di Atene del 1980, relativo alla protezione del Mar Mediterraneo contro l'inquinamento di origine tellurica, con allegati, adottati a Siracusa il 7 marzo 1996 (approvato dal Senato) (5302):*

Presenti	338
Votanti	335
Astenuti	3
Maggioranza	168
Hanno votato sì ...	335).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3333 — Ratifica ed esecuzione dei Protocolli e degli Accordi di adesione dei Governi dei Regni di Svezia e di Danimarca e della Repubblica di Finlandia all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985, relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, ed alla Convenzione di applicazione dell'Accordo stesso, con atti finali e dichiarazioni, fatti a Lus-

semburgo il 19 dicembre 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5305) (ore 16,42).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dei Protocolli e degli Accordi di adesione dei Governi dei Regni di Svezia e di Danimarca e della Repubblica di Finlandia all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985, relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, ed alla Convenzione di applicazione dell'Accordo stesso, con atti finali e dichiarazioni, fatti a Lussemburgo il 19 dicembre 1996.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli — A.C. 5305)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 5305 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 5305 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 5305 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

*(Votazione finale e approvazione
— A.C. 5305)*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5305, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 3333. — Ratifica ed esecuzione dei Protocolli e degli Accordi di adesione dei Governi dei Regni di Svezia e di Danimarca e della Repubblica di Finlandia all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985, relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, ed alla Convenzione di applicazione dell'Accordo stesso, con atti finali e dichiarazioni, fatti a Lussemburgo il 19 dicembre 1996 (approvato dal Senato) (5305):

<i>Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	329
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3334 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, la Repubblica portoghese, la Repubblica ellenica, la Repubblica d'Austria, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, il Regno di Svezia, parti contraenti dell'Accordo e della Convenzione di Schengen, e la Repubblica di Islanda ed il Regno di Norvegia, relativo all'eliminazione dei controlli delle persone alle frontiere comuni, con

dichiarazioni ed allegati, fatto a Lussemburgo il 19 dicembre 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5306) (ore 16,43).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, la Repubblica portoghese, la Repubblica ellenica, la Repubblica d'Austria, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, il Regno di Svezia, parti contraenti dell'Accordo e della Convenzione di Schengen, e la Repubblica di Islanda ed il Regno di Norvegia, relativo all'eliminazione dei controlli delle persone alle frontiere comuni, con dichiarazioni ed allegati, fatto a Lussemburgo il 19 dicembre 1996.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli — A.C. 5306)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A — A.C. 5306 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A — A.C. 5306 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 5306 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 5306)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5306, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: La Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3334. — *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, la Repubblica portoghese, la Repubblica ellenica, la Repubblica d'Austria, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, il Regno di Svezia, parti contraenti dell'Accordo e della Convenzione di Schengen, e la Repubblica di Islanda ed il Regno di Norvegia, relativo all'eliminazione dei controlli delle persone alle frontiere comuni, con dichiarazioni ed allegati, fatto a Lussemburgo il 19 dicembre 1996 (approvato dal Senato) (5306):*

Presenti	323
Votanti	320
Astenuti	3
Maggioranza	161
Hanno votato sì ...	320).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3347 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica

italiana e la Repubblica di Croazia in materia di sicurezza sociale, fatta a Roma il 27 giugno 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15 del regolamento) (5307) (ore 16,44).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia in materia di sicurezza sociale, fatta a Roma il 27 giugno 1997.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si sono svolte la discussione sulle linee generali e la replica del rappresentante del Governo, avendovi il relatore rinunciato.

(Esame degli articoli — A.C. 5307)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 5307 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 5307 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 5307 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Esame di un ordine del giorno
— A.C. 5307)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 5307 sezione 4*).

Qual è il parere del Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Niccolini n. 9/5307/1.

GUALBERTO NICCOLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, purtroppo la velocità dei lavori non mi ha finora consentito di illustrare l'ordine del giorno in esame: le ratifiche di cui ci stiamo ora occupando riguardano convenzioni in materia di sicurezza sociale fra l'Italia e la Croazia e l'Italia e la Slovenia. Si tratta di problemi molto seri, che la Commissione affari esteri ha affrontato con serenità e serietà: nel corso dell'esame, per arrivare all'approvazione all'unanimità in Commissione, avevamo concordato con il sottosegretario per gli affari esteri Toia l'ordine del giorno ora in esame, accolto come raccomandazione dal Governo.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale sta pagando ogni anno molti miliardi per pensioni a cittadini sloveni e croati che abitavano in territori già italiani poi ceduti alla Jugoslavia, per periodi brevissimi in cui avevano militato nell'esercito italiano: molti di loro, però, erano addirittura nemici dell'Italia ed in alcuni casi si trattava anche di infoibatori. E noi ora paghiamo miliardi per pensioni! Chiediamo quindi al Governo di sapere almeno quanti miliardi stiamo erogando, per valutare poi i miliardi che devono andare alle pensioni di cui sono titolari i cittadini italiani. Esiste poi un altro problema: alcuni lavoratori italiani nel 1945 furono condannati ai lavori

forzati in Jugoslavia e sono gli unici a non avere diritto ad una pensione, dopo tutto quello che è successo. Chiediamo quindi al Governo di fare pulizia: vi sono progetti di legge a ciò finalizzati e si tratterebbe di pochi soldi, perché purtroppo i sopravvissuti sono molto pochi. Sarebbe insomma ora di fare chiarezza.

Infine, con l'ordine del giorno, chiediamo al Governo di accelerare la soluzione del contenzioso che riguarda Italia e Croazia, nonché Italia e Slovenia, per i beni che i cittadini italiani dovettero abbandonare fra il 1945 ed il 1954, quando furono cacciati per la prima pulizia etnica della storia italiana dall'Istria, dalla Dalmazia e da Fiume. Credo che questi problemi andassero illustrati alla Camera: non siamo del tutto soddisfatti, ma possiamo accettare la posizione del Governo in attesa di risposte precise (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ROBERTO MENIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, desidero solo aderire allo spirito dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Niccolini per precisare che, a proposito della questione delle cosiddette pensioni d'oro, l'INPS eroga oltre confine 30 mila pensioni e si stima che siano almeno 30 miliardi che ogni anno fuoriescono dalle tasche italiane per pagare in gran parte coloro i quali cacciarono la nostra gente dalle terre di Istria, Fiume e Dalmazia. Per questo motivo vorrei precisare, innanzitutto, di aver presentato alla Camera tre diverse proposte di legge: una è per l'istituzione di una Commissione di inchiesta sui fondi che vengono erogati oltre confine, in maniera del tutto spropositata e illogica, con una estensione non meritata. In secondo luogo, vorrei ricordare che ho presentato un'altra proposta di legge per il riconoscimento dei diritti di coloro i quali hanno subito i lavori forzati nell'ex Jugoslavia. Infine, ho presentato una proposta di legge che dovrebbe modificare i criteri secondo i quali tuttora

vengono erogate queste pensioni che risultano un'offesa vera e propria, soprattutto per i nostri esuli dall'Istria, Dalmazia e Fiume.

Detto ciò, preciso che il mio voto finale sugli accordi fra l'Italia e la Croazia e l'Italia e la Slovenia sarà contrario proprio per denunciare una situazione intollerabile per i rapporti che continuiamo a mantenere con la Slovenia e la Croazia, che dovrebbero essere entrate in Europa anche nei principi, ma ancora adesso si dimostrano ostili e non vogliono restituire i beni rapinati dai comunisti alla nostra gente che ancora oggi trattano con arroganza. Questo vuole essere un voto che resti a futura memoria (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Niccolini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

GUALBERTO NICCOLINI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene.

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 5307)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5307, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3347 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia in materia di sicurezza sociale, fatta a Roma il 27 giugno 1997 (approvato dal Senato) (5307):

<i>Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	310

<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i> ...	288
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3348 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Slovenia in materia di sicurezza sociale, fatta a Lubiana il 7 luglio 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5308) (ore 16,45).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Slovenia in materia di sicurezza sociale, fatta a Lubiana il 7 luglio 1997.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si sono svolte la discussione sulle linee generali e la replica del relatore avendovi il Governo rinunciato.

(Esame degli articoli — A.C. 5308)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 5308 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 5308 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 5308 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

***(Esame di un ordine del giorno
— A.C. 5308)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 5308 sezione 4*).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Niccolini n. 9/5308/1?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il collega Niccolini quando ha illustrato il precedente ordine del giorno ha sostanzialmente illustrato anche quello in esame. Il Governo ribadisce, quindi, la propria posizione accogliendolo come raccomandazione.

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Desidero solo ribadire quanto detto dal collega Menia. Prendiamo atto che il Governo accoglie come raccomandazione qualcosa che non sta facendo, così come i precedenti Governi: chiudere il contenzioso sui beni all'estero di cittadini italiani. Ci auguriamo che, al di là dell'accoglimento come raccomandazione, si faccia qualcosa in concreto, altrimenti tutto resta solo sulla carta.

PRESIDENTE. Onorevole Niccolini, lei insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5301/1?

GUALBERTO NICCOLINI. No, Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene.

***(Votazione finale e approvazione
— A.C. 5308)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5308, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3348 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Slovenia, in materia di sicurezza sociale, fatta a Lubiana il 7 luglio 1997 (approvato dal Senato) (5308):

<i>Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	288
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Discussione del disegno di legge: S. 3332 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uganda in materia di promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 12 dicembre 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5448) (ore 16,48).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uganda in materia di promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 12 dicembre 1997.

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 5448)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 5448 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 5448 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 5448 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale e approvazione
– A.C. 5448)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5448, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: La Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3332. – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uganda in materia di promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 12 dicembre 1997 (approvato dal Senato) (5448):*

Presenti e votanti	314
Maggioranza	158
Hanno votato sì	308
Hanno votato no ...	6)

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (ore 16,50)**

**Svolgimento di interpellanze
e di interrogazioni.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

**(Criteri di nomina dei dirigenti
delle Poste)**

PRESIDENTE. Cominciamo con l'interpellanza Tassone n. 2-01545 (*vedi l'allegato A – Interpellanze ed interrogazioni sezione 1*).

L'onorevole Tassone ha facoltà di illustrarla.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, questa nostra interpellanza è stata presentata nel gennaio del 1999 e prende lo spunto da una notizia, per la verità corredata da particolari e da indicazioni molto precise, apparsa sul quotidiano *Il Tempo*, secondo cui...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Tassone. Prego i colleghi che stanno uscendo dall'aula di parlare a voce bassa. Prego, onorevole Tassone.

MARIO TASSONE... all'interno dell'amministrazione delle Poste vi sarebbe stata un'ingerenza da parte di alcune

forze politiche e, quindi, sarebbe avvenuta una spartizione partitica e politica nell'assegnazione di posti di responsabilità.

Ricordo al sottosegretario che fino ad oggi il Ministero non ha smentito il fatto: evidentemente, o i dati sono veri o sono talmente non veritieri da non meritare alcuna risposta da parte del Governo. Ma ciò che è più importante è che è stata presentata un'interpellanza, cioè uno strumento di sindacato ispettivo, che avrebbe richiesto una maggiore sollecitudine da parte del Governo nel fornire chiarimenti al Parlamento. Infatti, un quotidiano come *Il Tempo* può essere trascurato, ma il Parlamento, rispetto ad un'indicazione emersa attraverso lo strumento che abbiamo presentato, meritava una considerazione diversa. Prendo atto, tuttavia, che a distanza di quasi cinque mesi si è giunti alla discussione dell'interpellanza e, quindi, alla sua valutazione da parte del Parlamento e del Governo.

Ma il problema è un altro, signor Presidente e illustre sottosegretario, e riguarda l'amministrazione delle Poste, non semplicemente in merito alla vicenda che ci siamo permessi di richiamare all'attenzione del Governo, ma alla funzionalità delle Poste stesse e dei servizi da esse forniti.

Faccio alcune considerazioni, recuperando i documenti predisposti per il Parlamento, nei quali si afferma chiaramente che l'obiettivo delle Poste è il raggiungimento di un equilibrio economico della società, ma soprattutto l'efficienza dei servizi.

Ritengo che il raggiungimento del pareggio del bilancio non si sia verificato, mentre anche quest'anno vi sono degli « splafonamenti », con una situazione deficitaria, oltre a quella registrata nel 1998, di 1.229 miliardi. Pertanto, se non si vuole dare una risposta in merito alla spartizione partitica, credo che sarebbe necessario fare una valutazione complessiva della gestione dell'amministrazione delle Poste anche per quanto riguarda il ruolo dell'amministratore delegato Passera, perché anche a tale proposito dobbiamo fare chiarezza. Infatti, o Passera è un

grande manager e noi non abbiamo capito e colto il significato della sua azione, del suo impegno, del suo lavoro e della sua attività, oppure trascina questa amministrazione in una situazione di inconcludenza e di disservizio, anche perché alcuni obiettivi che egli aveva indicato in merito all'efficienza dell'amministrazione delle Poste non sono stati assolutamente raggiunti. Anche in questa vicenda si nota una scarsa considerazione delle esperienze e delle professionalità acquisite all'interno dell'amministrazione delle Poste.

Forse non tutti concordiamo sul fatto che vi sia stata una razionale — lo dico tra virgolette — « distribuzione » di posti di responsabilità a seconda del colore politico o della tessera di partito ma all'interno dell'amministrazione delle Poste vi è il tentativo di andare verso una dequalificazione del personale. Non vi è una valorizzazione delle professionalità acquisite ma il tentativo di rimuovere l'esperienza maturata all'interno dell'amministrazione stessa.

A questo punto si deve aprire un discorso ampio per evitare in futuro i problemi che sono emersi anche per quanto riguarda la soppressione di alcuni servizi postali in certi comuni. Vi è un'iniziativa dell'amministrazione delle poste che giudichiamo negativamente in termini di ritorno sociale, economico e funzionale della stessa amministrazione. Forse in questo Parlamento non è stato mai affrontato un discorso serio su questo argomento. Si parla di piani e di provvedimenti legislativi ma occorre sempre mantenere un'ampia considerazione anche su questo tema per cogliere le esigenze reali dell'utenza.

Le valutazioni sull'efficienza dei servizi e sugli obiettivi prefigurati dal piano per l'anno 2002 devono essere espresse. Qual è l'attuale situazione delle Poste? Qual è la situazione dell'amministratore delegato di questa società per azioni? Qual è l'attività di controllo politico che il Governo esercita? Si tratta di interrogativi che ci poniamo proprio perché ci sentiamo responsabili nei confronti del paese.